

Starhotels sposa la grande arte Cultura & turismo, che eccellenze

Importante ingresso nell'Associazione Partner di Palazzo Strozzi

di PAOLO PELLEGRINI

UN'ALLEANZA virtuosa nel nome di Firenze e del turismo: **Starhotels**, compagnia di grandi alberghi tutta italiana (22 strutture nel mondo, di cui 20 in Italia, una a Parigi e una a New York), entra nell'Associazione Partner di Palazzo Strozzi. Ne parliamo con Elisabetta Fabri, dinamica presidente e Ad del gruppo.

Da cosa nasce questa decisione?

«La relazione virtuosa tra arte ed economia da sempre fa parte del patrimonio **Starhotels** ed è un principio distintivo di una cultura d'impresa che è aperta, capace di interpretare il futuro, alla ricerca dell'eccellenza. La vicinanza con l'arte è un modo di sentirsi parte attiva e creativa della società e tende a rendere possibili importanti progetti in collaborazione con le istituzioni pubbliche altrimenti di difficile realizzazione. Il legame tra economia e cultura ap-

partiene alla nostra storia, ma la certezza che arte e cultura siano fattori di innovazione e di crescita costituisce un punto di forza di **Starhotels**. La sinergia tra arte e mondo imprenditoriale è un segno di sviluppo, di apertura, di innovazione e di responsabilità sociale».

Perché proprio questa scelta e non, magari, il Maggio?

«**Starhotels** negli anni ha sostenuto il Maggio ed ha concorso alla sponsorizzazione del concerto di apertura del Nuovo Teatro dell'Opera, come anche abbiamo realizzato altre sponsorizzazioni agli Uffizi e agli Innocenti, seguendo la relazione tra arte e azienda che è da sempre nel dna di **Starhotels**. Un principio distintivo della corporate identity».

Non mancano le critiche alla quantità e allo spessore delle mostre organizzate da Palazzo Strozzi.

«Senz'altro positivo. Le mostre hanno il potere di attrar-

re pubblici di generazioni, origini e orizzonti culturali diversi e incoraggiano un uso proficuo e ripetuto di uno spazio così prestigioso. Prendiamo ad esempio la prossima esposizione, dedicata all'opera del Pontormo e del Rosso Fiorentino, i pittori più anticonformisti e spregiudicati del Cinquecento italiano: si tratta di un evento irripetibile, unico, che vede riuniti per la prima volta i capolavori dei due artisti, provenienti dall'Italia e dall'estero, molti dei quali restaurati per l'occasione. Una motivazione in più per un viaggio a Firenze».

Su cosa dovrebbe puntare di più Firenze?

«Deve essere possibile conciliare il rispetto, la cura e la tutela dei tesori d'arte con una gestione agile, accorta, lungimirante e redditizia di quello che sta affermandosi come la grande opportunità del terzo millennio.

Eppure, la cultura e il turismo sono rimasti per anni ai

marginii degli interessi di tutti i governi. E ognuno si è arrangiato per conto proprio. Senza un minimo di visione più larga. Come se proprio la cultura e il turismo non fossero le nostri grandi ricchezze. Dobbiamo imparare a mettere a reddito le nostre risorse».

Già, ma come?

«La promozione si migliora attivando un sistema di trasporti che favorisca l'accessibilità e la mobilità nelle destinazioni, valorizzando le risorse locali in grado di attrarre flussi di visitatori e garantendo strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere di elevati standard. Con attività complementari come ristoranti, attività artigianali, commerciali e di intrattenimento di grande livello.

La valorizzazione deve prevedere la tutela dell'ambiente, la fruizione rispettosa dei beni culturali, il bilanciamento dei flussi, favorire la destagionalizzazione con organizzazione di eventi di forte richiamo nei periodi di bassa stagione».

APPUNTAMENTO CULT

«La prossima mostra su Pontormo e Rosso è un evento irripetibile»



Elisabetta Fabri, dinamica presidente e ad del gruppo Starhotels

